

Messaggio di Natale 2025

Miei carissimi fratelli e sorelle Cooperatori sparsi in tutto il mondo,

vi scrivo con il cuore colmo di gioia e di speranza mentre ci avviciniamo al Santo Natale. In questo tempo così speciale, il mio pensiero va a ciascuno di voi, alle vostre famiglie, alle vostre comunità. Il Natale è la festa della vicinanza di Dio, e mai come oggi sentiamo il bisogno di questa vicinanza e di farci noi stessi portatori della Sua pace. Guardiamo al mondo e vediamo tante ombre, tante guerre, tante sofferenze. È una realtà che ci ferisce e ci interroga.

Eppure, proprio in questo mondo ferito, noi abbiamo una parola da dire, una luce da portare. Penso alla nostra vocazione, a quel Progetto di Vita Apostolica che tanto amiamo, e a come ci indichi una strada chiarissima: quella delle Beatitudini. Non sono parole lontane, ma uno stile di vita che ci chiede di essere miti, di avere fame e sete di giustizia, di essere misericordiosi e, soprattutto, di essere “operatori di pace”. Il nostro Statuto ce lo ricorda con forza: siamo chiamati a una “volontà decisa di essere costruttori di pace”.

Quest'anno, poi, il nostro Natale ha una luce speciale, quella del Giubileo che stiamo per concludere. Siamo stati “Pellegrini di Speranza”. Non è stato solo uno slogan, ma un'esperienza profonda che ci ha rinnovati. E la speranza, per noi cristiani, ha un volto: quello di Gesù. È questa speranza che ci deve muovere, che ci deve rendere instancabili “artigiani di pace”, come ci chiede Papa Francesco.

Ma da dove cominciare? Cominciamo dal nostro piccolo, dal quotidiano. Cominciamo dai nostri Centri Locali. Mi piace immaginarli come delle vere e proprie “oasi di speranza” nel deserto di tanta indifferenza. Che le nostre comunità siano luoghi dove chiunque possa trovare una porta aperta, un sorriso, un ascolto sincero. Dove si impara, giorno dopo giorno, a superare le incomprensioni con il dialogo, a costruire ponti e non muri, a vivere quello spirito di famiglia che Don Bosco ci ha lasciato come eredità preziosa.

Carissimi, questo è il mio augurio per voi. Che il Bambino Gesù, che nasce povero tra i poveri, ci trovi pronti ad accoglierlo nei fratelli e ci doni la creatività e il coraggio di essere testimoni credibili del suo Vangelo di pace.

A voi, alle vostre famiglie, a tutte le persone che portate nel cuore, giunga il mio augurio più sincero per un Santo Natale e un nuovo anno pieno di quella pace che solo il Signore sa donare.

Con grande affetto, vostro nel Signore,

Antonio Boccia *Coordinatore Mondiale*